



TRASFORMARE IL BRUTTO

micro riqualificazione architettonica

- palermo • catania • agrigento • siracusa • enna • messina • trapani • ragusa • caltanissetta
- aragona • marsala • favara • sciacca • castelvetrano • grotte • canicatti • alcamo • cattolica eraclea
- noto • bisaquino • porto empedocle • cammarata • ravanusa • marino • sciacca • lampedusa
- caronia • bagheria • cefalù • milazzo • campofiorito • rocca di capri leone • acireale

INDICE

- p. 3 trasformare il brutto .0
p. 14 trasformare edifici "senza architettura" .1
p. 30 trasformare micro aree urbane .2
p. 42 trasformare con i cittadini .3




TRASFORMARE IL BRUTTO micro riqualificazione architettonica di Fabio Alfano

redazione: Ambra Curto, Simona Cudia, Cinzia De Luca,
Pietro Spoto, Giuseppe Trapani

ideazione grafica: Fabio Alfano, Giuseppe Trapani

foto (copertina, pp. 2,4,5,7,8,10,11,12) di Fabio Alfano

© Copyright 2012
Anghelos Centro Studi sulla Comunicazione
Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione.

in collaborazione con il  Comitato di cittadini per il Bene Collettivo

www.benecollettivo.it

stampato a Palermo febbraio 2012 da Priulla per conto di Anghelos

ISBN 978-88-902871-9-0

on-line su www.anghelos.org/trasformareilbrutto

Finanziato dall'APQ Giovani protagonisti di sé e del territorio*.
Organismo responsabile dell'informazione: Anghelos Centro Studi.

(2004), riconversione di una cabina elettrica dismessa in piccola abitazione unifamiliare per vacanze. Attraverso l'uso espressivo del colore nei muri esterni, a strisce verticali bianche e rosse, il manufatto si distingue come segno dei tempi presenti nel tipico paesaggio della località marinara.

Giovanni Francesco Tuzzolino, con Antonino Margagliotta, si occupa nel centro storico di Cammarata del progetto di riqualificazione di un sistema di spazi aperti a uso pubblico (2003-06), articolandolo in tre ambiti diversi che traducono la sequenza di situazioni urbane in un interessante dispositivo panoramico sulla città e sul territorio. Alcuni spazi, in prossimità dei bastioni del Castello medievale, sono trasformati in luogo di sosta, belvedere, teatro all'aperto e museo. La riconfigurazione di alcune strade, quali la via Roma con la piazza del Municipio e la via Coffari, definisce relazioni nuove tra l'area del Castello e i tracciati urbani principali del centro cittadino.

La conversione di sistemi edilizi degradati in opere di architettura contribuisce a innescare un processo virtuoso nei comportamenti individuali e collettivi, nelle abitudini del cittadino come singolo e come società. L'architettura può essere considerata veicolo di informazioni, dispositivo di comunicazione di valori sociali, civici, ma anche strumento di educazione per l'uomo per imparare ad abitare come individuo e come cittadino la città in modo più consapevole. Recuperare il patrimonio costruito dequalificato rappresenta un'opportunità concreta per riconoscere ed esprimere in ogni situazione contingente e specifica qualità molteplici, funzionali, estetiche, economiche, ma anche valori culturali e sociali. Fare architettura in modo responsabile è la risposta di una società che sta imparando a trasformare la condizione di difficoltà in occasione di rinnovamento. Trasformare costruzioni senza qualità in opere di architettura può essere considerata una pratica di civiltà, una occasione di esercizio sul valore collettivo dell'architettura, per affermare che qualità e bellezza sono obiettivi necessari e possibili.



Trasformazioni nel centro storico di Cammarata (Agrigento), Giovanni Francesco Tuzzolino e Antonino Margagliotta, 2003-06

1. Il territorio oggi è sempre più edificato con conseguente minore disponibilità di suolo e spazi aperti e di qualità.
2. Laura Andreini, Espansioni dell'esistente, in «AREA» n° 91, "Convertible", Marzo-Aprile 2007, pag. 138.
3. Tra gli interventi di riqualificazione di emergenze architettoniche che hanno una incidenza sul rinnovamento dello spazio urbano vanno ricordate le opere progettate e realizzate a Cefalù da Pasquale Culotta e Giuseppe Leone.
4. "Il Centro Storico di Favara si è rivelato una grande opportunità per osare di pensare progetto più grande di me, un progetto di una vita." Andrea Bartoli